

Noi Giovani



Reg. Tribunale di Lecce n° 454 del 20/01/1989 - Poste Italiane / Spedizione in abbonamento postale, Art. 2, comma 20/C L. 662/96 / Filiale Poste Lecce - CC Postale n. 10361731
Stampa: Editrice Salentina - Galatina

Mensile - Anno XXIII° - Gennaio-Febbraio 2010 - N° 1

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio P.T. di Galugnano per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto dovuto

Caro don Daniele...

La crisi di valori che ha investito l'uomo del nostro tempo ha dimostrato negli ultimi anni tutta la sua violenza e negatività, l'illusione che lo sfruttamento, la speculazione economica non avrebbe mai toccato il fondo è oggi svanita. Da questa premessa nascerebbe un'importante riflessione sulla rivalutazione della morale per il benessere comune. Ma esiste una morale senza fede?

Tocchiamo così il nucleo fondamentale della convivenza umana. Ciò che all'inizio del tuo scrivere sembra far riferimento ad una stretta analisi economica o di finanza internazionale, ultimamente approda ai lidi della definizione del bene e del male. Di ciò si occupa, infatti la morale, indicando le condizioni di possibilità perché un'azione sia qualificata come buona o come cattiva. Saremmo certamente più precisi affermando che l'aspetto che più importa è che l'azione *ritorna* su chi l'ha compiuta definendo il soggetto stesso come buono o cattivo.

Vorrei dirti qualcosa sulla prima parte della domanda, per poi rispondere all'ultimo interrogativo.

Il primo dato che merita attenzione è una diffusa *etero-*

genes dei fini, come amava definirla un credente "a viso aperto" come Augusto del Noce: il rovesciamento, cioè, delle intenzioni umane nel loro contrario. Siamo sempre di più spettatori di un fallimento su scala mondiale delle magnifiche intenzioni e progressive, per parafrasare il Nostro. Sulle grandi questioni dell'umanità e della civiltà, della convivenza umana e della solidarietà tra i popoli i risultati contraddicono clamorosamente le intenzioni. Nella dittatura dell'economia globale la distanza tra ricchezza estrema ed estrema povertà di interi continenti diviene a dir poco imbarazzante. Nasce il dubbio che non si tratti in fondo solo di errate strategie economiche, ma di una vera e propria *struttura di peccato* di un'economia di sfruttamento

continua a pag. 2

All'interno:

- Il jazz (2 parte)..... pag.3
- Fumo e gravidanza..... pag.4
- Morgan, che delusione!!!..... pag.5
- Il paese di altrove..... pag.5
- La quaresima... un atto dovuto..... pag.6
- La storia alle nostre spalle..... pag.7
- Camminare..... pag.8

IL CARNEVALE TRA STORIA E TRADIZIONE !

a cura di Marina Martina

*Carnevale vecchio e pazzo
s'è venduto il materasso
per comprare pane, vino
tarallucci e cotechino.
E mangiando a crepapelle
la montagna di frittelle
gli è cresciuto un gran pancione
che somiglia ad un pallone.
Beve, beve, all'improvviso
gli diventa rosso il viso
poi gli scoppia anche la pancia
mentre ancora mangia, mangia.
Così muore il Carnevale
e gli fanno il funerale:
dalla polvere era nato
e di polvere è tornato.*

(Gabriele D'Annunzio)



Tante sono le filastrocche e poesie che da bambini abbiamo imparato sul Carnevale: il periodo più colorato e allegro dell'anno dove tutti possiamo, almeno per una sera, trasformarci in qualcun altro. Anche quest'anno è ritornato con il suo carico di colori, la sua gioia e la voglia di evadere dalle solite abitudini e dare libero sfogo alla fantasia.

La parola Carnevale deriva dal latino medievale *carnem levare*, 'togliere la carne' dalla dieta in osservanza al divieto cattolico di mangiare carne durante la Quaresima.

In realtà i festeggiamenti hanno origine molto remota e si ricollegano in linea diretta ad antichi riti pagani. Per esempio, la maschera che ora è il princi-

continua a pag. 2

IL J a z z

a cura di Giovanni Monetti

In una precedente breve nota sulla musica jazz abbiamo cercato di tracciare sommariamente una storia di questo genere musicale dalle sue prime tracce sino alle più recenti evoluzioni: un periodo di tempo che si racchiude in un secolo. La nostra musica ha solo cento anni, ma ha avuto molte "rivoluzioni" che hanno caratterizzato la sua storia, forse perché nessun altro

continua a pag. 3

dalla prima

Caro don Daniele...: Esiste una morale senza fede?

mimetizzata sotto categorie di *sviluppo globale*. Dirò di più: in mancanza di un poderoso riferimento valoriale, la planetarietà dell'informazione comporta il rischio concreto di una deresponsabilizzazione del singolo. Se prima dell'esplosione mediatica l'unico povero che conoscevo era, in un certo senso, quello della porta accanto e la sua presenza era un drammatico appello rivolto a me (cfr. la parabola di Lazzaro e del ricco epulone), oggi posso nascondermi dietro la mondialità della povertà. Siccome l'indigenza tocca qualsiasi confine, l'identità del *mio* povero, scomparirà nel *fenomeno della povertà*.

Evitiamo, però, facili moralismi, cercando di raggiungere, almeno a livello logico, le trame di una possibile soluzione.

1. QUALSIASI DISORDINE È TALE IN QUANTO RIFERIMENTO AD UN ORDINE. Nell'incastro e nel contorto avvilupparsi delle vicende umane, la possibilità di capire come è realmente fatto un uomo. L'adorazione che egli riserva al potere e all'accumulo è il segno profondo che è strutturalmente fatto per *inginocchiarsi*, per rivolgere l'intero suo essere verso qualcuno. La fede insegna che questo movimento direzionale può invertirsi, subire una involuzione fino all'estremo dell'autodistruzione. La stessa definizione di peccato dei Padri della Chiesa ruota completamente intorno alla combinazione del doppio concetto di *relazione* e *direzione*: *aversio a Deo et conversio ad creaturas* (allontanamento da Dio e conversione alle creature). Nella sua severità è una definizione di attraente delicatezza. Nessun moralismo o compiacimento nel giudizio, ma quasi un lamento nel constatare in quello scivolamento dall'*aversio* alla *conversio* una sorta di lancinante slogatura dell'anima. Il peccato altro non è che il *fallimento di un rivolgersi*, l'*autotradimento del desiderio*, lo smarrimento e il buio esattamente lì dove credevo o avevo addirittura deciso di trovare finalmente la luce. E se dunque è vero che le nostre meschinità più profonde raccontano di un angolo di cielo, la soluzione a questo drammatico corto circuito non può passare se non attraverso il ricentramento e il riposizionamento di tutto il nostro essere nella giusta direzione. Nell'obbedienza all'ascolto gridata da tutto l'Antico Testamento e compiuta

nella carne del Figlio obbediente, *ri-volto* verso il Padre, il compimento di ogni nostro affanno e aritmia del cuore.

2. NON PUÒ ESSERCI UNA MORALE SENZA FEDE. Ciò non vuol dire che solo i credenti sono persone *morali*. Ma se la vita dovesse chiedere un conto altissimo, se per vivere i valori da non credente, fossi chiamato all'estremo sacrificio, non saprei rispondere al perché. Perché dovrei spendere la mia vita per l'onestà, l'amore e il perdono, se questo dovesse costare la mia stessa vita? Nell'assenza assoluta di autorità, potrei essere obbligato alla virtù? Se tutto è *radicalmente* caos e caso, perché e quale armonia virtuosa dovrei seguire? A queste domande ultime, l'ateo e l'agnostico, fautori di un'*etica senza cielo*, non saprebbero rispondere. Come non sapeva rispondere Norberto Bobbio, padre dell'illuminismo novecentesco quando confidava di non riuscire a trovare un "chiodo" al quale appendere il dovere morale. Dal canto suo l'agnostico Leo Moulin, sociologo e storico di fama internazionale, già coordinatore dei progetti culturali dell'Unesco: "...dobbiamo rassegnarci, noi umanisti. Ogni nostra morale sedicente laica non è che un Cristianesimo senza Cristo". E a chi vaneggiava una filantropia universale di uomini buoni e giusti senza religione, Alessandro Manzoni replicava tra il divertito e l'ironico: "Mi sembrate muratori scriteriati che continuano a rafforzare i muri. Se le fondamenta non ci sono, la casa cadrà comunque". Le citazioni potrebbero continuare, ma ti lascio con l'ultima e con l'invito ad investigarne tutta la provocazione e l'amara verità. Ammonisce Dostoevskij: "Se Dio non c'è, tutto è permesso".

È il caso dunque di tornare al mistero di quel primo versetto del prologo di Giovanni: "In principio era il Verbo e il Verbo era *rivolto* verso Dio e il Verbo era Dio", sintesi straordinaria tra l'altezza possibile della speculazione e la delicata concretezza di una relazione d'amore. È il caso di tornare al mistero tremendo di quella ferita antica inferta a questo divino equilibrio tra *relazione* e *identità*, a quel *rivolto verso*, a quella adorazione di Colui che conquistando libera, accerchiando abbraccia, e colpendo ama.

don Daniele

dalla prima

Il carnevale tra storia e tradizione!

pale segno di divertimento, nelle civiltà precristiane era considerata uno strumento di potere sovranaturale e si riteneva che le espressioni di ilarità potessero scacciare gli spiriti malvagi. Con l'avvento del Cristianesimo i riti del Carnevale persero l'originario carattere magico e diventarono solo un'occasione di divertimento popolare.

I principali protagonisti di queste settimane sono i bambini che scelgono per tempo il personaggio a cui ispirarsi per creare la loro maschera: con la semplicità e la fantasia di cui sono dotati riescono a credere di poter essere veramente ciò che rappresentano.

Lo spirito carnevalesco attrae anche gli adulti che non perdono l'occasione per uscire dai tradizionali schemi, fingere di essere qualcuno diverso da sé e non sentirsi in colpa per le proprie debolezze e azioni.

Nella tradizione italiana sono molte le città conosciute a livello internazionale per la loro bravura nei festeggiamenti e la cura nella preparazione dei carri allegorici: basta ricordare il Carnevale di Cento, Viareggio, Putignano e Ivrea con la nota "battaglia delle arance" in cui i carri delle diverse squadre si sfidano lanciandosi addosso chili di agrumi.

Una menzione a parte merita il magico Carnevale di Venezia dove fin dal Settecento la tradizione rivive ogni anno e richiama milioni di turisti da ogni parte del mondo.

La sua origine risale pro-

tabilmente ai festeggiamenti indetti nel 1662 per la vittoria del doge di Venezia sul patriarca di Aquileia.

Il Carnevale veniva inizialmente celebrato il solo giovedì grasso con gare, fuochi d'artificio, giochi e spettacoli ai quali partecipava tutta la popolazione.

Nel Settecento i nobili si camuffavano con una mantellina nera di vellu-



to alla quale era legata una maschera che copriva il volto; invece i diversi quartieri della città preparavano maschere e costumi propri, così come le varie corporazioni di mestiere.

Con il passare degli anni, la dimensione spettacolare e ludica ha preso il sopravvento sul valore simbolico della festa che doveva rappresentare l'ultimo tripudio di gioia e sfrenatezza prima del periodo di penitenza della Quaresima.

Per concludere come non ricordare "lu Paulinu", la tradizionale maschera salentina rappresentante il Carnevale, che viene portato all'interno di una bara durante la sfilata del martedì grasso per poi essere bruciato tra grida e lamenti, dando così l'addio a questa festa.

Marina Martina

dalla prima

IL J a z z

genere musicale è così fortemente collegato agli avvenimenti socio-economici che hanno costituito le tappe della storia degli Stati Uniti e che hanno condizionato il jazz accompagnandolo via via sulle strade, veramente tanto differenti che la nostra musica ha percorso in un periodo di tempo certamente breve, se solo lo raffrontiamo



ad altri generi musicali.

Una piccola prova di questo legame? Quante volte il cinema americano ci ha rappresentato scene di un mondo dorato, certamente con poche regole ma molti aspetti tesi a raccogliere un consenso per la grande profusione ed ostentazione di una facile ricchezza che tutto poteva consentire a chi la possedeva.

I film sul mondo dorato dei gangster sono stati tanti.

I musicisti, ma prima di loro ovviamente i compositori sempre attenti a cogliere questi aspetti della società in cui vivevano, non trascurarono ovviamente di cogliere lo spunto anche da questi valori per dare spazio alla loro creatività.

Cole Porter, un nome tra tutti, forse il più grande, che certamente è rappresentativo di un'epoca della storia della musica negli USA, non mancò di cogliere uno dei tanti valori in questione, quello per cui nella corte del sulta-

no, che ovviamente non nascondeva questo potere, dovevano aggirarsi giovani ragazze che dovevano solo farsi notare per la loro avvenenza: per celebrarle Cole Porter compose nel 1938 "MY HEART BELONGS TO DADDY" ovvero "Il mio cuore appartiene a papà".

Tra i molti strumenti musicali utilizzati, uno in particolare ha sempre accompagnato in ogni epoca ed anche prima che il jazz nascesse come genere musicale, questa storia: il pianoforte.

Lo stesso cinema ci ha proposto tante volte ricostruzioni di locali, birrerie o bar con l'immancabile pianista in maniche di camicia che accompagnava la scena con musiche improbabili per stile ed epoca.

Le birrerie altro non erano se non i Jukes e gli avventori per la gran parte erano gli operai che lavoravano nelle grandi fabbriche intorno ai grandi centri industriali del nord e che in maggioranza avevano lasciato le famiglie al sud per emigrare in cerca di lavoro al nord: quando il pianoforte verrà sostituito dai dischi la macchina che li riproduceva divenne il jukebox.

Molti sono stati gli strumenti musicali che sono stati importanti per la nascita del jazz, la tromba certamente e la chitarra in particolare che accompa-



gnava i cantanti di blues girovaghi.

Il piano dal canto suo ha dato vita al ragtime, uno stile che ha accompagnato il passaggio tra ottocento e novecento, era musica scritta ma il suo successo che è durato per oltre un ventennio lo rendono senz'altro una forma essenziale della musica popolare americana.

All'inizio del novecento lo suonavano nei saloons, nei bordelli ma anche in case eleganti.

Il più grande esponente del ragtime fu

Scott Joplin.

Dopo di lui due pianisti possiamo segnalare perché hanno fatto da ponte con la loro musica dal ragtime al jazz: Jelly Roll Morton e James P. Johnson. Morton che si autodefiniva l'inventore del jazz, certamente contribuì in maniera determinante sia come arrangiatore che compositore all'evoluzione della musica per piano, che si distaccò dal ragtime introducendo una maggiore espressività sotto l'influenza del blues e quindi con una sonorità più aspra.

Ma soprattutto fu l'uso sistematico dell'improvvisazione a dare alla sua musica una caratterizzazione, era certamente ancora una improvvisazione embrionale che consisteva in piccole variazioni tematiche, in abbellimenti. Nel precedente racconto su questa musica abbiamo evidenziato l'arte vocale nel jazz ed abbiamo indicato che al suo interno possiamo distinguere due grandi famiglie musicali, quella religiosa e quella "profana".

Soffermandoci su quest'ultima al suo interno possiamo individuare due generi musicali che hanno influenzato e non certo poco la storia della musica jazz, il BLUES ed i WORK SONGS, ovvero i canti collettivi in uso nei posti di lavoro che quando iniziò il fenomeno di inurbamento nei grandi centri ed ai ghetti in cui questa popolazione veniva confinata, portò a mantenere queste tradizioni musicali che vennero a poco a poco a trasformarsi in rhythm and blues o rock and roll.

Nel jazz vi sono profondi legami con il canto, la voce nel jazz ha subito l'influenza della musica strumentale alla quale è strettamente legata; lo stile e la forma del canto jazz si sono evoluti imitando gli strumenti, il percorso di cantanti e strumentisti è risultato comune: possiamo dire che il cantante jazz canta con una concezione musicale.

E' stata trovata una definizione a questo stile, a questo modo di cantare: SCAT, dove le parole vengono sostituite con sillabe senza senso o suoni onomatopeici.

La cantante che prima e più di chiunque altro ha portato al successo lo "SCAT" è stata Ella Fitzgerald, le sue improvvisazioni sillabiche sono vere linee musicali, con lo "SCAT" si imita ogni tipo di strumento e lo si può utilizzare per cantare una melodia senza testo.

Giovanni Monetti



FUMO E GRAVIDANZA

a cura della dr.ssa Paola Baldaccini

Fumare durante la gravidanza nuoce gravemente al nascituro, aumenta il rischio d'aborto o di parto prematuro, moltiplica il pericolo di morte improvvisa del lattante e il bambino è maggiormente esposto al rischio di ammalarsi di tumore.



La fertilità è ridotta

Un team di ricercatori dell'Università di Copenaghen ha scoperto che fumare riduce di oltre il 30% le probabilità di rimanere incinte. Nelle donne le cui madri erano già fumatrici la fertilità è risultata ridotta addirittura di quasi il 50%. Il concepimento della fumatrice risulta più difficile perché l'endometrio alterato ostacola la risalita degli spermatozoi.

Durante la gravidanza

Le tossine del fumo del tabacco che la madre assorbe volontariamente o involontariamente passano tramite i vasi del cordone ombelicale e la placenta direttamente al bambino che si trova nel grembo della madre. La nicotina provoca una diminuzione dell'irrorazione sanguigna dell'utero e della placenta e quindi anche un minore apporto di sostanze vitali al nascituro. Il monossido di carbonio (CO) assunto con il fumo riduce inoltre l'apporto d'ossigeno nella circolazione materna e del bambino. Infatti, questa sostanza rimuove già in deboli concentrazioni l'ossigeno dal suo vettore di trasporto, i globuli rossi.

Complicazioni e pericoli

30 % di possibilità in più di ammalarsi d'asma

Da uno studio compiuto su 15'000 bambini, effettuato presso l'Univer-

sità di Nottingham, è risultato che i bambini le cui mamme fumano durante la gravidanza corrono un rischio del 30% maggiore di ammalarsi di asma in gioventù.

Maggiore rischio di parti prematuri e aborti

In una fumatrice incinta il rischio di un parto prematuro a dieci sigarette al giorno aumenta del 70%. Anche un ridotto consumo di sigarette comporta il 40 per cento di parti prematuri in più rispetto alle non fumatrici.

Relazione con la morte improvvisa del lattante

È detto morte improvvisa del lattante il decesso inspiegabile e inatteso di un bambino apparentemente sano.



Le cause e i meccanismi che hanno provocato la morte del bambino restano oscuri anche dopo un'autopsia. È però certo che deter-

minati fattori aumentano il rischio di morte improvvisa di un lattante. In particolare, si possono menzionare **la posizione sulla pancia nel sonno**, l'esposizione al fumo del tabacco e un'eccessiva temperatura am-



bientale mentre il bambino dorme. Oltre alla posizione nel sonno, il fumo del tabacco è il principale fattore di rischio da considerare. Diverse ricercatrici e ricercatori hanno dimostrato che fumare durante la gravidanza triplica il rischio di una morte improvvisa del neonato. Il rischio è maggiore anche se la madre rinuncia al fumo durante la gravidanza ma espone il neonato al fumo del tabacco.

Ecco alcune raccomandazioni per ridurre il rischio di morte improvvisa in un neonato sano:

- *provvedere affinché il bambino dorma sul dorso;*
- *non fumare durante la gravidanza;*
- *non esporre il lattante al fumo del tabacco;*
- *non riscaldare eccessivamente la camera*
- *non coprire troppo il bambino, specialmente se è raffreddato o ha un'infezione;*
- *allattare il bambino*

Se il bambino vomita in posizione supina non c'è alcun rischio di soffocamento e non è quindi necessaria una maggiore sorveglianza durante il sonno. È meglio che nei primi mesi di vita il neonato non dorma nel letto con i genitori.

Le sostanze cancerogene raggiungono il nascituro

Ben tre sostanze cancerogene contenute nel fumo del tabacco sono state rinvenute anche nel sangue del feto. Tali sostanze possono danneggiare il patrimonio ereditario e quindi provocare la leucemia o altri tumori durante la crescita. Per la prima volta sono state riscontrate sostanze cancerogene anche nel sangue dei figli di madri esposte al fumo altrui (fumatrici passive). La placenta è inefficace come barriera contro tali tossine.

Morgan, che delusione !!!

a cura di Laura Dell'Anna

Marco Castaldi in arte Morgan, è il musicista italiano che, con la sua vita privata, ha monopolizzato l'attenzione pubblica nel periodo pre-sanremese.

Tutti voi conoscete bene la vicenda e non voglio dilungarmi oltre sulla sua vita e sulle sue "esperienze", i mass-media ci hanno già propinato tutti i dettagli, anche i più privati, quelli che, Morgan stesso, avrebbe fatto meglio a tenere per la sua intimità.

Una serie infinita di affermazioni e smentite sulla sua presenza al Festival di Sanremo ci hanno "tenuti incollati" al teleschermo per carpire in anticipo come sarebbe andata a finire questa lotta titanica...una guerra che ha finito con il perdere di vista il suo obiettivo primario!

Sì perché il "caso Morgan" si è trasformato in uno show dentro lo show e sembra che l'opinione pubblica si sia lasciato sfuggire il senso più vero di questa vicenda.

Morgan è prima di tutto un artista, un uomo che attraverso la sua musica, il suo genio, trasmette emozioni, sensazioni, fantasie, stati d'animo...è un punto di riferimento per i suoi fans, per quanti seguono i suoi programmi, è l'esempio vivente di chi, autodidatta, figlio di nessuno, riesce a sfondare nel mondo della musica, dello spettacolo, della televisione, a prendersi le sue rivincite!

Oggi, alla luce delle sue rivelazioni, non possiamo esimerci

dal riconsiderare la sua figura: un leader che improvvisamente smette di lanciare messaggi positivi e decide di personificare l'immagine dell'artista bello e dannato.

L'aspetto più triste di tutta la vicenda si desume dal fatto che, il caso stesso è stato ridimensionato e strumentalizzato, ancora una volta come avviene oramai per ogni aspetto della cronaca dei nostri giorni, per autorizzare le scaramucce politiche che animano il nostro governo.

Invece, sono sicura che, anche voi come me, vi siete chiesti se



sia giusto dare tanta notorietà ad una persona che ha ammesso, così candidamente "...uso la cocaina... come antidepressivo. Gli psichiatri mi hanno sempre prescritto medicine potenti...averne invece di antidepressivi come la cocaina. **Fa bene.** E Freud la prescriveva...", "... la fumo...perché non ho voglia di tirare su l'intonaco dalle narici...**almeno è pura...**", "...ne faccio un uso quotidiano e regolare...".

Una profonda amarezza mi sommerge, un uomo così succube della sua dipendenza da giustificarla, da non rendersi conto del valore e della gravità delle sue affermazioni.

Fermiamoci un istante, facciamo noi, visto che l'opinione pubblica non sembra averlo fatto, chiediamoci: "Che messaggio ci arriva celato sotto queste affermazioni e sotto tutti i discorsi che fedelmente i giornali ci hanno riportato?".

Di certo, non di condanna, visto che il giudizio di chi conta non è stato unanime, anzi, da più e più parti si sono alzate voci che chiedevano "indulgenza", "perdono" per Morgan, di considerare positivamente il coraggio che ha avuto di confessare e di rendere pubblica la sua dipendenza...ci hanno chiesto di premiarlo perché ha provato a disintossicarsi, perché fa della cocaina un "uso terapeutico".

La realtà invece è un'altra, la storia di Morgan e il modo in cui è stata affrontata, si è trasformata in una valanga che, agli occhi dei più, non è giunta come una condanna, ma come una concessione, una giustificazione, che potrebbe far sentire autorizzati molti a seguire le sue scelte "terapeutiche".



Il paese di Altrove

di Daniele Martina

Il comparire delle prime giornate primaverili, dopo una stagione piuttosto fredda come questa, può suggerire la voglia di andare via in qualche posto esotico, magari al mare. Se poi aggiungiamo che siamo tanto provati dai ritmi così frenetici che la società impone che mi pare verosimile che sia capitato a molti di immaginarsi con la camicia bianca sbottonata a leggere su una spiaggia. Esiste nella nostra mente un istinto naturale ad equilibrare, con l'immaginazione, il turbinio delle preoccupazioni e dello stress che la quotidianità genera. Alcune persone però fanno molto di più di un piccolo sforzo d'immaginazione. Partono per davvero e cambiano completamente vita, abbandonando lavoro e vita di tutti i giorni per rincorrere il mito esotico della libertà. Con 100.000 euro pare ci si possa comprare una villa in Brasile con un ettaro di giardino, con 20.000 euro aprirsi un bar sulla spiaggia e godere del mare e del Sole 365 giorni all'anno. Alcuni lo hanno fatto per davvero e rischiando hanno rimesso completamente in discussione ogni loro acquisita certezza, dalla casa, al lavoro, alle persone care.

Paul Gauguin, ha rincorso per tutta la vita il mito dell'esotico partendo più volte nella sua vita in posti paradisiaci da Panama, alla Martinica, e poi ancora a Tahiti. Nella sua biografia appare evidente come tutto ciò abbia a che vedere con la speranza di ritrovare una dimensione che nostalgicamente rincorre. Il pittore ha infatti vissuto la sua fanciullezza in Perù il che ha certamente inciso a determinare nel suo animo questo bisogno di partire alla ricerca di quella suggestione persa per sempre. Ma il caso di Gauguin è solo un esempio. La storia è ricca di esperienze umane di questo tipo ed ancor più oggi, data la facilità degli spostamenti, il tema del viaggio è la metafora della ricerca di spazi dall'incredibile potere suggestivo.

Certo ci vuole coraggio... direbbe Giovanni di Aldo, Giovanni e Giacomo. Ci vuole coraggio per mollare tutto e andare via lontano.

Ma al di là della geografia, la ricerca del paese di *Altrove* inteso come luogo simbolico di pacificazione e di depurazione dell'anima, può essere anche intesa come un atteggiamento mentale di riscoperta e di rivisitazione dei significati che diamo alle cose. Se ci pensiamo, il coraggio in fondo serve ogni volta che ci proponiamo ridiscussioni delle nostre certezze. Cambiare un'idea o riformulare un giudizio, è indice di maturità intellettuale e personale. Significa rimettere in gioco una parte di noi, a dispetto di ogni rassicurante bisogno di certezza. Gli adolescenti spesso credono molto in ideologie "forti" che meglio si sposano con il bisogno di sicurezza e di assicurazione dettato dalla fase in questione. Si suppone infatti che il processo di crescita e di maturazione ancora in divenire avrà poi il suo compimento nell'età adulta, dove si svilupperanno la saggezza e il buonsenso.

Paradossalmente quindi, *crescere* fa rima col *rimescolare le carte* nell'ordine spesso fin troppo rassicurante della conoscenza che si ha del mondo.

Per usare un'espressione da Karma, *Il Brasile in fondo è molto più vicino di quanto non si pensi*, perché ogni giorno abbiamo occasioni per partire verso orizzonti nuovi e creativi della nostra mente, rivisitando e rielaborando concetti dei quali ci riteniamo certi.

Tutto questo ovviamente a prescindere dal fatto che un viaggio in Brasile lo si possa fare per davvero... Buona Primavera a tutti!



La quaresima.. un atto dovuto

a cura di Giampiero Vinci

Ogni anno la tradizione cristiana rinnova il ricordo del sacrificio/pasione di Gesù sulla croce e di conseguenza la Sua risurrezione nella domenica di Pasqua. E ogni anno, tramite tale ricordo, il credente ascolta o legge o vede in TV come vari osservatori (presentatori, ricercatori, prelati) dedicano nei giorni della Pasqua numerose iniziative atte a ricordare l'evento storico/misericordioso con cui il Figlio di Dio immolandosi come uomo, ha stabilito il nuovo Patto o nuova Alleanza con l'umanità, con il quale un solo Mediatore, e per sempre, tramite un unico Sacrificio, ha promulgato così un riscatto eterno (lett. Ebrei cap.9) per tutti i peccati degli uomini passati, presenti e futuri fino al nostro tempo o che ancora ha da venire. Così come il periodo del Natale è preceduto dall'avvento, anche il periodo di Pasqua è preceduto da un tempo di preparazione, che prende il nome di *quaresima*, nel quale il credente in Cristo si prepara a comprendere, meglio che in un qualunque periodo dell'anno, il mistero dell'incarnazione - passione - morte - resurrezione, cercando di vivere la propria vita, qualunque essa sia, in modo tale da dedicare con le azioni esteriori la propria fede alla ricerca interiore del Gesù Salvatore.

Al riguardo vorrei ricordare una frase di Paolo: (Galati 5,17) *"La carne infatti ha desideri contro lo Spirito, lo Spirito a sua volta contro la carne, poiché questi due elementi sono contrapposti vicendevolmente, cosicché voi non fate ciò che*

vorreste...", come dire: "Tanto più le cose materiali rappresenteranno per te Dio, tanto più ti allontanerai dalla verità e, al contrario, solo se tenderai allo Spirito, potrai veramente vivere la pienezza".

Vorrei perciò ricordare alcune *buone cose da fare*, affinché rispolverando tali norme, possiamo per meditare sul vero significato della Pasqua ed osservare cristianamente la vera quaresima.

Solo piccole cose, ad esempio è molto utile fare fin dal primo giorno un'analisi nella propria coscienza al fine di trovare tutti quegli elementi che normalmente sono o possono essere fonte di *facile peccato* (o cose futili ai quali dedichiamo molto del nostro tempo che ci allontanano da una sana ricerca dello spirituale interiore), e deciderci per tutti i 40 giorni a qualche piccolo sacrificio che può essere espresso così: *rinuncia alle cose piacevoli per dedicare lo stesso tempo magari alla meditazione della Parola di Dio; controllo di sé per evitare assolutamente qualunque atto di ira; utilizzare l'arma del perdono per ogni offesa subita; non eccedere in nessuna cosa ma vivere la giornata con ogni morigeratezza; non eccedere nelle spese così da risparmiare per fare eventualmente qualche opera di carità; coltivare la pratica della correzione fraterna col proprio partner e familiari; offrire il rispetto e l'aiuto verso il prossimo anche collaborando in parrocchia o in qualunque opera sociale, ecc.*

Io sono certo che, dopo un tale tempo di preparazione penitenziale, potrà essere gustata una vera, santa Pasqua, e la riconciliazione interiore con il nostro Gesù risorto non sarà soltanto *un atto dovuto*, ma l'espressione della propria fede e amore verso Dio e verso il prossimo.



NELLA MIA PARROCCHIA



Orario SS Messe

Feriali ore 19.00

Domenicali: ore 8.00 - 11.00 - 19.00

PERCORSO per FIDANZATI

Per tutte le coppie che intendono sposarsi, compiere l'itinerario di formazione. Per tutte le informazioni rivolgersi in sacrestia.

PERCORSO BATTESIMALE

Tutte le famiglie che sono in attesa di un bambino, o che hanno già avuto il loro piccolo e hanno intenzione di chiedere il sacramento del battesimo, comunichino al più presto tale intenzione in sacrestia per svolgere tempestivamente il percorso di formazione.

NASCITE



- Il 05/01/10 a Stoccarda è nato **Dell'Anna Samuele**, ne danno la lieta notizia i genitori Garganese Cinzia e Dell'Anna Marco, abitanti a Stuttgart, la sorellina Noemi, i nonni paterni Olga e Giuseppe, i nonni materni Bruno Anna e Garganese Francesco. Gli zii e le zie augurano tanta felicità al piccolo Samuele.

- Il 06/01/10 a Lecce è nata **Chiara Dell'Anna**, ne danno la lieta notizia i genitori Monica Frisullo e Federico Dell'Anna. Salutano la piccola nipotina i nonni materni Ines e Piero, i nonni paterni Piero e Teresa, gli zii Cinzia, Ilaria ed Emanuele con la piccola Sofia, abitanti in via Trieste.

AIUTACI A CRESCERE

Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino inviaci il loro indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale è del tutto volontaria e non indispensabile per continuare a ricevere: **"Noi Giovani"**

NECROLOGIE

† Il 01/01/10 all'età di 88 anni è venuto a mancare **Peccarisi Antonio**, ne danno il triste annuncio la moglie Falerno Albina (ex ostetrica condotta di Galugnano), i figli Rosario e Giuseppe, il fratello Angiolino, i nipoti Antonio, Anna Paola e Roberta.

† Il 04/01/10 a Lecce all'età di 69 anni è venuta a mancare **Vese Rosa**, ne danno il triste annuncio il marito Corrado, il fratello Vittorio e la sorella Angela abitanti a Galugnano.

† Il 07/01/10 a Carpi all'età di 63 anni è venuta a mancare **Zen Marisa**, ne danno il triste annuncio il marito Angelo Caporale, i figli Maurizio con Giada, Michele con Antonella, i nipoti Chiara, Giuseppe, Luca, Nicolas.

† Il 04/02/10 a Brindisi all'età di 86 anni è venuto a mancare **Rollo Antonio**, ne danno il triste annuncio i figli Marcello e Raffaele, le cognate Natalizia e Angiolina, il cognato Osvaldo, i nipoti Antonio e Alessandro e parenti tutti.

† Il 10/02/10 a San Donato all'età di 82 anni è venuto a mancare **Cosimo Mastrolia**, ne danno il triste annuncio la moglie Grande Maria Annunziata, le figlie Ada e Laura, i fratelli Giuseppe e Gaetano, la sorella Maria, i nipoti Filippo e Pierpaolo Verri.

† Il 18/02/10 all'età di 91 anni è venuto a mancare **Raffaele Bruno**, ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

† Il 18/02/10 all'età di 72 anni a San Donato è venuto a mancare **Alfredo Conte**, ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe e Walter, le figlie Donata, Mary e Simona, i fratelli Mario e Antonio, nipoti e parenti tutti.

† Il 22/02/2010 all'età di 88 anni a S.Donato è venuta a mancare **Maria Pietrina Dell'Anna** (ved. Rollo). Ne danno il triste annuncio le figlie Pina e Anna, i generi Vincenzo e Gino e parenti tutti.

† Il 26/01/2010 a Pisa all'età di 82 anni è venuto a mancare **Linciano Giuseppe**, ne danno il triste annuncio la moglie Ada, i figli Michele, Totò e Albertino, la figlia Anita, i fratelli Raffaele, Pasquale, Luigi, Attilio, Vittorio, Le sorelle Antonietta e Maria, i nipoti e parenti tutti.

Ricevuto pubblichiamo....

Di seguito pubblichiamo lo scritto di un giovane di San Donato che su proposta dell'Assessorato alle Politiche Giovanili del nostro Comune ha avuto modo di partecipare nel mese di febbraio al viaggio in Polonia a bordo del "TRENO DELLA MEMORIA 2010". Una iniziativa organizzata dall'Associazione Terradelfuoco e dalla Provincia di Lecce che ha visto protagonisti numerosi giovani salentini che hanno avuto modo di visitare i luoghi ove si è consumata una delle più terribili tragedie che il genere umano abbia mai registrato.

LA STORIA SULLE NOSTRE SPALLE

La storia, e più in particolare, la storia di Aushwitz, assomiglia a un grande puzzle; esistono infatti vari pezzi, vari tasselli, che devono essere uniti per ottenere l'immagine completa. Alcuni di questi tasselli sono i tanti libri di storia, i diari delle persone sopravvissute, le foto, i video e le testimonianze.

Per quanto riguarda la storia in generale, dopo aver messo insieme questi pezzi, il puzzle potrebbe essere completo.

Per quanto riguarda la Storia del Nazismo e di Aushwitz, è necessario un altro tassello per comprendere, il tassello visivo.

E i ragazzi di "Terra del Fuoco" lo hanno capito che serviva vedere per capire, per non dimenticare, e hanno organizzato, e siamo ormai giunti al 5 anno, il "Treno della Memoria", un viaggio a Cracovia per Visitare il campo di concentramento di Aushwitz-Birkenau e da quest'anno anche il ghetto ebraico, il luogo dove vivevano tutti gli ebrei di Cracovia prima della deportazione, quando la loro vita era ancora "normale".

Entrare nella "Fabbrica della morte", nel "più grande cimitero del mondo", e vedere con i propri occhi, è fondamentale. Noi del "treno della memoria 2010", dovevamo scegliere un nome di una persona deceduta nel campo, scriverlo su un pezzettino di carta, legarselo al polso e affrontare il cammino che affrontò quell'uomo mezzo secolo fa, passare sotto quel cancello, con quella scritta, fa male. Vedere i volti delle persone, i loro vestiti, i loro capelli, le loro valigie, i posti dove dormivano, dove venivano fucilati, vedere i forni crematori e le camere a gas, "le prigioni nella prigione", ti lascia tutto senza fiato, senza voce. Con il cuore pieno di rabbia, nel momento in cui avrei voluto urlare, il mio urlo mi è rimasto strozzato in gola; dalle mie labbra, Niente. In quel momento capì cosa c'era che non andava; quell'Atmosfera era assurda, carica del silenzio di tutti quegli innocenti che lì, han trovato la loro fine. Nel campo di Aushwitz-Birkenau, c'era solo quell'assordante silenzio. La storia non era più alle nostre spalle, ma sulle nostre spalle. "Szama Leon, studente come me, io ti ricordo".

Jacopo Madaro



NOTIZIE IN BREVE

- (Rif. Gazzetta del Mezzogiorno dell' 8/01/2010): L'amministrazione Comunale di San Donato e Galugnano contesta la classifica dei Comuni "RICICLONI" 2009 che colloca San Donato al 50° posto e non al 10° come hanno calcolato gli amministratori.

- (Rif. al Quotidiano del 13/01/2010): Il sindaco di San Donato è intervenuto presso il responsabile dell'azienda postale

perché finiscano i disservizi subiti dai cittadini, che non vedono più recapitarsi la corrispondenza in tempo debito e addirittura, non consegnata all'indirizzo giusto.

- (Rif. Gazzetta del Mezzogiorno del 3/02/2010): Gruppi musicali vari e la partecipazione straordinaria dei Sud Sound System hanno dato vita ad un triangolare di calcio per raccogliere fondi da devolvere alle associazioni "ail", "aism", "lilt".

- (Rif. Gazzetta del Mezzogiorno del 4/02/2010): E' stato presentato il lu-

nario ideato da Don Donato De Blasi e dedicato ai sacerdoti che hanno servito la comunità cristiana di San Donato.

- Il 6 febbraio presso l'ex scuola elementare di Galugnano l'associazione "Il paese delle meraviglie" ha organizzato la festa di carnevale.

- L'Associazione Culturale ha allestito nella sua sede, in Largo chiesa a San Donato, una mostra sulla shoà; la mostra è stata aperta al pubblico dall'11 febbraio al 6 marzo.

Laurea

Presso l'Università degli studi di Lecce il 26/02/2010 ha conseguito all'Accademia di Belle Arti la Laurea in Discipline pittoriche **Antonio Peccarisi** discutendo la tesi in Antropologia culturale e pittura dal titolo "Tarantismo e riti di possessione e natura morta", con i relatori prof. Antonio Basile e il prof. Franco Contini. I genitori Rosario Peccarisi e Domenica Dell'Anna e i nonni ne danno la lieta notizia augurandogli un traguardo migliore.



INGREDIENTI

- Salsa di soia 1.50 dl
- Fagiolini (una manciata)
- 250 gr di farina
- 1 Melanzana
- 1 lt. di olio di semi di arachidi
- 1 patata
- 1 trota (in 4 pezzi senza pelle, filetti)
- 2 tuorli di uovo
- 4 funghi champignon
- 2 cipolle
- 4 gamberoni con guscio
- 1/2 litro di acqua ghiacciata



TEMPURA: FRITTO MISTO DELLA CUCINA GIAPPONESE

Preparazione

- 1°) Preparate il pesce, sgucciando i gamberoni e lasciando le code. Incideteli in 3 punti nella parte inferiore, eliminate il filetto nero sul dorso, lavateli e asciugateli. Tagliate a listarelle i filetti di trota.
- 2°) Tagliate le verdure. Affettate la melanzana obliquamente. Sbucciate e affettate la patata. Pulite e lavate i funghi e poi tagliateli a spicchi. Spellate le cipolle e affettatele. Quindi spuntate i fagiolini e lavateli.
- 3°) Fate la pastella. Sbattete i tuorli con l'acqua ghiacciata e aggiungete metà della farina. Mescolate molto velocemente con la frusta o con i bastoncini, lasciando piccoli grumi.
- 4°) Organizzare il lavoro preparando vicino al fornello una graticola appoggiata su un vassoio, la ciotola con la pastella, il piatto

degli ingredienti e un altro piatto con la farina rimasta.

- 5°) Friggete gli ingredienti. Scaldate nel wok o nella padella l'olio. Infarinare più pezzetti di verdure e pesce e immergeteli man mano nella pastella. Tuffateli nell'olio bollente e friggeteli, pochi alla volta, per 3 minuti. Proseguite nella frittura, fino a esaurire gli ingredienti, sgocciolandoli con un mestolo forato sulla graticola o su carta assorbente. Servite con la salsa di soia in ciotoline.

Buon appetito!

**Sport - Sport - Sport****CAMMINARE****Sport - Sport - Sport**

D a alcuni anni in Italia si è affermata la camminata veloce: molti la chiamano fitwalking, altri semplicemente walking, termine inglese che significa camminare. Si tratta di un'attività che presenta un certo grado di facilità d'approccio, legata al fatto che camminare è la cosa più naturale che ci sia, e non implica uno sforzo fisico eccessivo. Permette di tonificare i muscoli, bruciare i grassi ed allenare il cuore e l'apparato respiratorio. Il maggior grado di benessere acquisito, unito alla piacevolezza dell'attività, rendono nel complesso quest'attività attraente anche per le tante persone che non svolgono alcuna attività motoria. Si rivolge, quindi, anche e soprattutto a coloro che, per motivi legati all'età, allo scarso allenamento, ad una resisten-

za di carattere mentale, non praticano altri sport. Si adatta anche a chi è sovrappeso, perché permette di bruciare molte calorie, con un tipo di impegno fisico compatibile anche con le capacità di una persona sedentaria. Si può praticare la camminata un po' dappertutto ed in qualsiasi momento della giornata, cercando di preferire itinerari che portino a contatto con la natura. Inoltre, unisce il vantaggio di tonificare i muscoli senza appesantire la colonna vertebrale. Camminare può costituire un utile diversivo anche per chi svolge lavori manuali in casa e fuori perché trattasi di attività tonificante. Inoltre, svaga la mente. In Italia il fenomeno del fitwalking sta crescendo rapidamente anche grazie alla promozione di alcuni famosi personaggi sportivi, come gli ex marciatori Maurizio e Sandro Damilano, il primo ex-campione olimpico e mondiale della specialità, il secondo allenatore dell'attuale campione olimpico di marcia sulla distanza di 50 km., Alex Schwazer. Per dare un'idea dei vantaggi della camminata basti pensare che sono sempre di più i comuni e le istituzioni che patrocinano gruppi or-

ganizzati di cammino, perché tale attività è considerata utile strumento di prevenzione della salute. Alcuni esempi in tal senso sono stati forniti localmente dall'A.V.I.S.. Alternativa al walking, è la variante nordic walking: per praticarlo ci si avvale di bastoncini molto simili a quelli che si usano per l'escursionismo; essi rendono la falcata più ampia senza farle perdere la sua naturale fluidità. Nel Salento ci sono, inoltre, molte possibilità di praticare il trekking. La parola è di origine inglese e potrebbe essere tradotta con "cammino lento e lungo", durante il quale si visita un'area più o meno vasta rimanendo a contatto con la natura. E' un modo alternativo e, secondo me, molto istruttivo di conoscere anche la propria terra da un punto di vista naturalistico. Nel Salento sono molto attive alcune organizzazioni che hanno delle proposte in tal senso: le più importanti sono Speleotrekking Salento e Gruppo Speleologico Leccese 'Ndronico, entrambe con sede a Lecce. Il Gruppo 'Ndronico l'anno scorso ha organizzato un trekking proprio nelle campagne di Galugnano.

Domenico Martina

**- Noi Giovani -**

- PROPRIETÀ:
Parrocchia Maria SS. Immacolata
- Galugnano -

- DIREZIONE E REDAZIONE:
Via Garibaldi, 33. - Galugnano (LE)

- DIRETTORE RESPONSABILE:
Stefano Dell'Anna
Tel. 0832-655228 / 393-0096972
dellannastefano@libero.it

- DIRETTORE DI REDAZIONE:
Daniela Alfieri Tel. 0832-655276
(sarada@interfree.it)

- COORDINATORE DI REDAZIONE
Raffaele Martina
tel 333.4728628

COMITATO REDAZIONALE

- PRESIDENZA:
Don Daniele Albanese -
tel. 380.4686403
danielealbanese@hotmail.com

- Collaboratori in questo numero:
Marina Martina, Domenico Martina,
Laura Dell'Anna, Giovanni Monetti,
Dott.ssa P. Baldaccini, Giovanni Maschio.

- PROGETTAZIONE GRAFICA:
Giampiero Vinci - tel. 320.9789757
(giampollo@aruba.it)

- WEBMASTER:
Antonio Dell'Anna
tel. 320.0122111
(tonymnemony@freemail.it)

- CONTO CORRENTE POSTALE:
N° 10361731 intestato a:
Mensile Parrocchiale "Noi Giovani"
73010 GALUGNANO (LE)

- TIRATURA: N° 1850 copie
- Finito di stampare il 14 aprile 2010

- E' vietata la riproduzione dei testi se non autorizzata dalla Direzione